

RoHar, 25.09.2013. - Camminare a testa alta, nella Luce.

Spesso viene usato un modo di dire in questa dimensione, ed è: "camminare a testa alta".

È una espressione interessante, perché parla di onore, di dignità, di tranquillità.

Si può presupporre che chi cammini a testa alta non abbia motivo alcuno di imbarazzo, per la sua vita, i suoi atteggiamenti, i suoi comportamenti. Non mostri disagi, né confusioni, né turbamenti.

Non abbia soprattutto sensi di colpa, che rappresentano la fatalità di questa era, e di questa dimensione.

Ci sono dei sinonimi, nella Luce, nella ricerca, del "camminare a testa alta".

Camminare nella Luce, ad esempio, è uno. Camminare con Dio è un altro. Vivere con il cuore, un altro ancora. Vivere la pace, e incarnare il coraggio, sono altri modi per esprimere lo stesso concetto.

Una delle cose più armoniose, senza voler togliere alcunché alla bellezza della creazione nella sua interezza, uno dei momenti più gradevoli, per certi versi, della manifestazione, principalmente per questi momenti di passaggio, è poter sentire questa fierezza, questa distensione, questa fiducia nell'intera struttura che ci contiene, che conferisce il "camminare a testa alta".

Poter vivere, e dire, di non provare alcun tipo di paura, perché nulla di atroce è ipotizzabile per chi vive nella Luce, poter godere della manifestazione, perché tutto è al posto giusto, poter godere della propria vita perché ci si sente al posto giusto, tutto questo è "camminare a testa alta".

Che è poter dire, camminare con Dio, camminare con la Luce, camminare nella piena comprensione di se stessi.

*Un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito della Luce. RoHar*

*P.S. - Io sono Dio. Tu sei Dio. Noi siamo Dio. Tutto è Dio. È questa l'unica cosa vera. Quindi, dov'è il problema?*



---

RoHar/NeelSole parte dalla consapevolezza che la ricerca, l'ascensione, il percorso autorealizzativo, è solo un viaggio dall'io "esteriore" (sé individuale / espressione / manifestazione) all'io interiore (Se) (che poi è solo un'altra tappa verso ciò che prima dell'io Sono). Un viaggio che può essere compiuto solo da se stessi. Qualsiasi maestro, guru, non può sostituirsi a noi, e compiere il viaggio in nostra vece, così la credenza che porterebbe a lasciare tutto nelle mani di un guru, in un'ottica di pseudo-abbandono, quando non è frutto di grande comprensione spirituale (culminante nell'abbandono delle conseguenze/frutti delle proprie azioni) può anche generare confusione, o addirittura portare fuori strada. Qualsiasi indicazione è offerta pertanto come semplice spunto, come esperienza, come ulteriore punto di osservazione, senza l'esigenza di scavalcare o sostituirsi a ciò che effettivamente detta il proprio cuore nel pieno silenzio della propria anima.

Per tale motivazione, questo contributo deve essere visto come una semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in noi stessi. Così dicasi della Squadra di Luce (NeelSole), che, nella condivisione di intenti e obiettivi, e nell'ambito di un delicato ed equilibrato dare-avere, rappresenta un modo per rendere il viaggio il più allegro, piacevole e comodo possibile.